

- **Gv 6,1-15 - Gesù moltiplica i pani e i pesci**

1Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, 2e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. 3Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. 4Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

5Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». 6Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. 7Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». 8Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: 9«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». 10Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. 11Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. 12E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». 13Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

14Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». 15Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

- Gv 6,2 LASCIARSI CERCARE
- Gv 6, 5b SAPER INTERROGARE I DISCEPOLI PER METTERLI ALLA PROVA
- Gv 6,7 SAPERSI CONFRONTARE CON I LIMITI DELLA RAGIONE UMANA

- Mt 14,15 SAPER ASCOLTARE LE PROPOSTE DEI DISCEPOLI
- Mt 14,16 PROPOSTA CARITATIVA DI GESÙ

- CAPACITÀ DI COINVOLGERE I DISCEPOLI

- INTERVENTO DI GESÙ

- **Gv 6, 22-ss - La promessa dell'Eucaristia nella sinagoga di Cafarnaò**

- lasciarsi interrogare dai discepoli: “*Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?*” (Gv 6, 28);
- il suo insegnamento: “*Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato*” (Gv 6, 29);
- la promessa dell'Eucaristia: “*Io sono il pane della vita...*” (Gv 6, 35.51);
- l'accoglienza della perplessità e dei dubbi della folla: “*Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre...*” (Gv 6, 42.52);
- la conferma di Gesù: “*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui*” (Gv 6, 56);

- orientare i discepoli a una risposta fiduciosa: *“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”* (Gv 6, 68-69).

- **Lc 19, 1-10 - Ricerca dei lontani: Zaccheo.**

1 Gesù, entrato in Gerico, attraversava la città. 2 Un uomo, di nome Zaccheo, il quale era capo dei pubblicani ed era ricco, 3 cercava di vedere chi era Gesù, ma non poteva a motivo della folla, perché era piccolo di statura. 4 Allora per vederlo, corse avanti, e salì sopra un sicomoro, perché egli doveva passare per quella via. 5 Quando Gesù giunse in quel luogo, alzati gli occhi, gli disse: «Zaccheo, scendi, presto, perché oggi debbo fermarmi a casa tua». 6 Egli si affrettò a scendere e lo accolse con gioia. 7 Veduto questo, tutti mormoravano, dicendo: «È andato ad alloggiare in casa di un peccatore!» 8 Ma Zaccheo si fece avanti e disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo». 9 Gesù gli disse: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, poiché anche questo è figlio d'Abraamo; 10 perché il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto».

- Lc 19, 1-4 ZACCHEO È ALLA RICERCA DI DIO E DIO È ALLA RICERCA DI ZACCHEO;
- GESÙ AMA STARE CON LA GENTE;
- LA FOLLA CHE AMA GESÙ, DI CUI GESÙ SI CIRCONDA, È TUTTA LA MOLTITUDINE DEGLI UOMINI CON LE LORO MISERIE;
- ANNUNCIARE IL VANGELO NEL TERRITORIO DOVE LA GENTE LAVORA, SOFFRE, GIOISCE, CANTA, PECCA, AMA, VIVE;
- CARITATIS PASTORALIS: missione contagiata di grazia e contagiosa dello stesso amore zelante del Buon Pastore.

- **Gv 11, 1-53 - La risurrezione di Lazzaro**

- La richiesta sofferta dei parenti: *“Signore, ecco, il tuo amico è malato”* (Gv 11, 3b);
- la lettura teologica della malattia: *“Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato”* (Gv 11,4);
- l’impegno pastorale di Gesù di partire e raggiungere il luogo della famiglia in questione: *“Orsù, andiamo da lui”* (Gv 11, 15b);
- l’ascolto di Gesù: *“Signore, se tu fossi stato qui...”* (Gv 11, 21-22);
- la fede di Marta: *“Sì, o Signore, io credo...”* (Gv 11,27);
- lo strazio del cuore, la commozione, la compagnia degli amici, il pianto di Gesù (Gv 11, 31-38);
- partecipazione attiva alla sofferenza, l’intervento miracoloso e la preghiera finale: *“Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto”* (Gv 11, 41b-42a).